



Comunicato stampa

Data 16 dicembre 2009

Misure di stabilizzazione di politica congiunturale dei Cantoni: il Consiglio federale approva il rapporto

In data odierna il Consiglio federale ha approvato il rapporto sugli effetti finanziari delle misure di stabilizzazione di politica congiunturale sui Cantoni. Il rapporto del Consiglio federale adempie il postulato del 20 marzo 2009 del Consigliere nazionale Pierre Grin. Il rapporto illustra, da un lato, l'ampiezza delle misure di politica congiunturale della Confederazione e la relativa attuazione nei Cantoni e, dall'altro, le misure adottate dai Cantoni nonché quelle delle città e dei capoluoghi cantonali.

L'impulso fiscale diretto delle tre tappe del pacchetto di stabilizzazione della Confederazione rappresenta soltanto una parte dell'effetto complessivo delle misure di politica congiunturale in Svizzera. Se si considerano inoltre le misure preannunciate da Cantoni e Comuni nonché le ripercussioni dello stabilizzatore automatico costituito dall'assicurazione contro la disoccupazione risulta un impulso complessivo di oltre 8 miliardi per il 2009 e di oltre 7 miliardi per il 2010, pari a un impulso fiscale rispettivamente dell'1,6 e dell'1,3 per cento del prodotto interno lordo.

Secondo i risultati dell'inchiesta i Cantoni, le Città e i capoluoghi cantonali metteranno a disposizione nel 2009 3,6 miliardi e nel 2010 2,7 miliardi di franchi per l'adozione di misure congiunturali proprie e avviate dalla Confederazione (cfr. tabella). Delle misure previste nel 2009 e 2010 dei Cantoni e dei Comuni per un valore complessivo di 6,3 miliardi, 0,3 miliardi sono da ricondurre all'attuazione delle misure di stabilizzazione della Confederazione. Circa altri 3,1 miliardi sono previsti per uscite supplementari proprie e 1,9 miliardi per le minori entrate nei preventivi. Inoltre, sono previsti conferimenti in fondi o riserve speciali istituiti per eventuali misure di politica congiunturale successive pari a un miliardo di franchi. Tuttavia, secondo le informazioni dei

Comunicato stampa

Cantoni interessati, queste risorse devono essere spese unicamente in caso di ulteriore peggioramento della situazione economica.

Se si considera la partecipazione alle misure della Confederazione, le misure di stabilizzazione di Cantoni, Città e capoluoghi cantonali ammontano allo 0,7 per cento (2009) e allo 0,5 per cento (2010) del prodotto interno lordo (PIL). In tal modo Cantoni e Comuni contribuiscono alle misure di stabilizzazione congiunturale del Paese nella misura del 40 per cento. Le minori entrate dei Cantoni e dei Comuni in rapporto alle entrate complessive ammontano nel 2009 allo 0,7 per cento e nel 2010 allo 0,8 per cento. Le uscite supplementari comunicate dai Cantoni e dai Comuni ammontano, rispetto alle uscite complessive, all'1,2 per cento nel 2009 e all'1,4 per cento nel 2010.

Nel 2009 solo circa il 53 per cento delle misure annunciate dai Cantoni è esplicitamente motivato dalla politica congiunturale, mentre nel 2010 è circa il 62 per cento. Nel caso di misure non dichiarate esplicitamente di politica congiunturale si tratta di riduzioni d'imposta e/o di aumenti delle uscite (ad es. nella protezione contro le piene) che sono stati decisi già in passato dai Cantoni e indipendentemente dalla situazione congiunturale. Questi importi hanno tuttavia comunque un effetto stimolante sulla congiuntura.

Tabella: Quadro complessivo delle misure di stabilizzazione degli enti pubblici

<i>Dati in miliardi di franchi</i>	Anno della ripercussione			Totale
	Uscite della Confederazione	2009	2010	
Misure della Confederazione ⁽²⁾	2,1	1,9 ⁽¹⁾	1,4 ⁽¹⁾	3,3
Misure dei Cantoni e dei Comuni		3,6	2,7	6,3
<i>di cui</i>				
- Partecipazioni alle misure della Confederazione		0,3	0,0	0,3
- Uscite supplementari proprie		1,5	1,7	3,1
- Minori entrate		0,9	1,0	1,9
- Fondi / Riserve		0,9	0,1	1,0
Altre misure di stabilizzazione congiunturale		2,8	2,9	5,7
(Contributo supplementare dell'assicurazione contro la disoccupazione e decisioni fiscali)				
Totale impulsi congiunturali	2,1	8,3	7,0	15,3
In percentuale del PIL	0,39 %	1,57 %	1,33 %	2,9 %

⁽¹⁾ Compresi lo scioglimento delle riserve di crisi (RC) e le misure generate da terzi (privati).

⁽²⁾ Secondo RS 951.91

Fonti: SECO, inchiesta condotta presso i Cantoni e i Comuni

Informazioni: Roland Fischer, Capo della sezione di statistica finanziaria, Amministrazione federale delle finanze, tel. 031 323 80 50

Con la versione elettronica del presente comunicato stampa, su www.dff.admin.ch/attualita è disponibile:

- Rapporto